

ti su dati scientifici, devono costituire pertanto la base normativa di riferimento, a cui si possono aggiungere politiche cautelative che minimizzino l'esposizione non necessaria, con costi modesti, seguendo le regole indicate per la "Prudent Avoidance". Il documento OMS richiama inoltre il valore del coinvolgimento della popolazione, in particolare nelle scelte che riguardano la localizzazione delle sorgenti di campo elettromagnetico. La comunicazione scientifica deve favorire il rapporto con il pubblico, fornendo indicazioni essenziali per comportamenti individuali corretti, come lo spostamento degli apparati elettrici vicini al letto, il trasferimento dei bambini nella stanza da letto a più basso valore di campo, l'uso del telefono cellulare con l'auricolare. Quest'ultima indicazione è incontestabilmente efficace (nonostante notizie stampa di diverso avviso), in quanto, oltre a comportare l'allontanamento dal cervello dell'antenna che irradia il segnale del telefonino, offre il considerevole vantaggio di garantire le conversazioni telefoniche senza impegnare le mani. •



CAMPI ELETTROMAGNETICI E RISANAMENTO DELLE AREE A RISCHIO

di Gladio Gemma
Presidente Lega per la Difesa Ecologica

La Lega per la Difesa Ecologica ritiene che il dibattito relativo al rischio da campi elettromagnetici sia frequentemente monotematico in quanto mirato prevalentemente al singolo tema delle stazioni radio base per telefonia cellulare: da ciò deriva una scarsa attenzione per altre sorgenti di radiofrequenze - come i ripetitori radio TV - associabili a campi elettromagnetici generalmente di intensità notevolmente superiore che, in alcuni casi, comportano esposizioni a rischio per la popolazione. La limitata attenzione per le più pericolose sorgenti di campi elettromagnetici è spiegabile con l'assenza nell'uomo di specifici organi di senso, in grado di rilevare la presenza e intensità di campi a radiofrequenza o microonde. Tale "assenza di percezione" può comportare l'insorgere di errate valutazioni individuali fondate, ad esempio, sulla convinzione che il rischio sia proporzionale al numero e/o alle dimensioni delle sorgenti.

In base alle disposizioni del Decreto Ministero dell'Ambiente 381/98, si può valutare che, nelle condizioni attuali degli impianti, i limiti e i valori di cautela fissati per i C.E. siano ampiamente rispettati dalle stazioni radio base per i "telefoni" mentre vengono spesso superati dai ripetitori radiotelevisivi essendo questi sorti anni prima, in assenza di specifiche norme protezionistiche finalizzate alla limitazione delle esposizioni.

Relativamente ad alcuni impianti a rischio, presenti in certe zone del nostro Appennino, la Lega per la Difesa Ecologica ricorda che i Comuni del Monte Cimone hanno emesso ordinanze per conseguire l'immediato rispetto dei limiti, da ottenere così l'abbassamento delle potenze irradiate dai ripetitori radio. La soluzione ha, ovviamente, carattere di transitorietà in attesa dell'emanazione delle norme regionali

per il risanamento che prevederà l'eliminazione dei siti radiotelevisivi non in grado di rispettare le vigenti disposizioni sanitarie, ambientali ed urbanistiche. Per altre aree a rischio, come quelle presenti nel Comune di Serramazzone, le Amministrazioni locali - non avendo dimostrato analogo preoccupazione per tutelare la salute dei cittadini - non hanno predisposto interventi immediati al fine di conseguire il rispetto dei limiti vigenti. Per queste situazioni, e per altre eventualmente presenti in altri comuni, la nostra associazione sottolinea l'esigenza di conseguire comunque e subito il rispetto dei limiti e dei valori di cautela per gli edifici con permanenza prolungata delle persone, ricorrendo allo strumento delle ordinanze se non interviene l'adeguamento volontario da parte dei gestori degli impianti radiotelevisivi.

La Lega per la Difesa Ecologica ritiene che l'intervento coercitivo per conseguire il rispetto dei vigenti limiti e valori di cautela per gli edifici, si configuri come intervento dovuto, finalizzato ad evitare esposizioni a rischio della popolazione. Occorre infatti precisare che tali condizioni di rischio sono relative ad effetti termici provocati dai campi elettromagnetici, scientificamente provati e conosciuti. L'intenso e confuso dibattito in corso sulle conseguenze per la nostra salute da campi elettromagnetici non deve, infatti, paralizzare gli interventi per eliminare gli effetti certi, meritevoli di priorità assoluta rispetto ad altri effetti solamente ipotizzati, tuttora privi di conferme e di condivisione in ambito scientifico, anche se non si deve abbassare la guardia circa la valutazione preventiva dell'entità dei campi E.M. da telefonia cellulare per gli impianti in progetto, al fine di impedire l'insorgere di esposizioni critiche. •